

Tavolo territoriale Aosta città

MegaMuseo di Aosta, 29 ottobre 2025

Documento di restituzione

Sommario

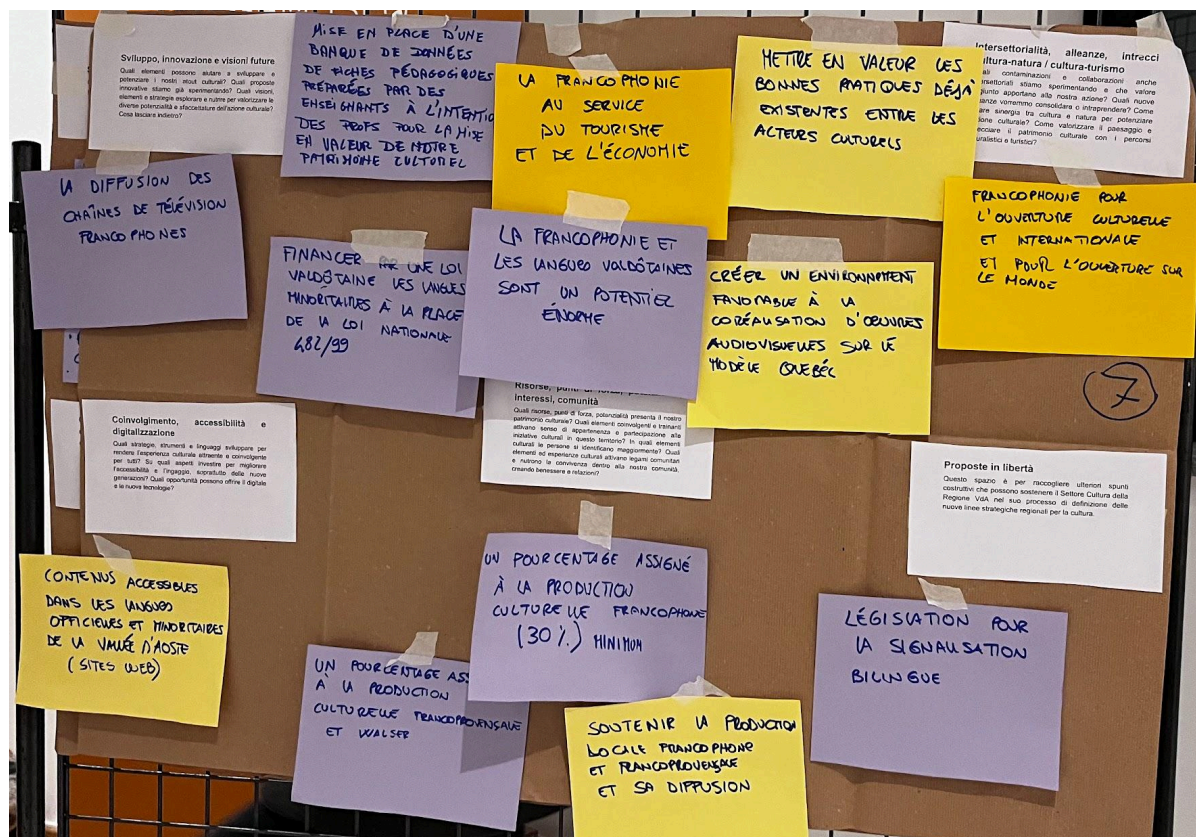
Contesto e metodologia	3
1. Risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità	5
2. Sviluppo, innovazione, visioni future	6
3. Coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione	7
4. Intersectorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo	8
5. Altre proposte	10

Contesto e metodologia

Questo documento presenta una sintesi delle riflessioni emerse durante il tavolo territoriale tenutosi ad Aosta mercoledì 29 ottobre 2025, organizzato nell'ambito del percorso partecipativo **Cantiere Cultura**, promosso dal Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il percorso è indirizzato a **raccogliere visioni, idee e proposte concrete** utili alla definizione delle nuove linee strategiche che il Settore Cultura della Regione redigerà nei prossimi mesi e coinvolge rappresentanti di organizzazioni, enti, associazioni, agenzie, imprese e gruppi che producono, creano, organizzano, gestiscono, curano, valorizzano o promuovono beni e attività culturali in Valle d'Aosta.

Il tavolo territoriale del 29 ottobre - indirizzato in particolare agli attori impegnati nella città di Aosta, complessivamente **54 persone** - è stato condotto con un metodo partecipativo scelto per favorire il coinvolgimento attivo di tutti i presenti. Il metodo ha previsto l'utilizzo dello strumento **canvas** e la tecnica del **brainstorming strutturato**.

Il **canvas** è un canovaccio di carta organizzato in una matrice di domande e frasi guida che rappresentano in modo sintetico e ordinato i temi da affrontare: una griglia operativa che aiuta a collegare e stimolare la riflessione sugli argomenti oggetto del confronto e a tenere traccia degli esiti della discussione. Il canvas è quindi uno strumento per orientare le riflessioni di gruppo, favorendo l'approfondimento degli spunti emersi¹.



Il canvas - organizzato in domande e frasi guida - utilizzato nei sottogruppi di confronto ad Aosta

¹ Maino G., Canvas nella formazione: uno strumento per coinvolgere, Percorsi di Secondo Welfare, 12 gennaio 2022

Il brainstorming strutturato ha previsto la suddivisione della plenaria dei partecipanti in sette sottogruppi di confronto e di lavoro, ciascuno invitato a discutere e riflettere sulle medesime questioni, con l'obiettivo di far emergere idee comuni e differenze di prospettiva. I sette sottogruppi hanno riflettuto su **quattro domande** (ricavate da un precedente confronto con i dirigenti e funzionari del Settore cultura) relative a:

- risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità;
- sviluppo, innovazione, visioni future;
- coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione;
- intersectorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo.

Uno spazio del canvas è stato inoltre riservato a raccogliere “proposte in libertà” dei partecipanti.

Le idee emerse nei sette sottogruppi sono state condivise e integrate in una sessione conclusiva di restituzione in plenaria.



Lo spazio per il brainstorming strutturato in sottogruppi di lavoro

1. Risorse, punti di forza, potenzialità, interessi, comunità

Domande guida: *Quali risorse, punti di forza, potenzialità presenta il nostro patrimonio culturale? Quali elementi coinvolgenti e trainanti attivano senso di appartenenza e partecipazione alle iniziative culturali in questo territorio? In quali elementi culturali le persone si identificano maggiormente? Quali elementi ed esperienze culturali attivano legami comunitari e nutrono la convivenza dentro alla nostra comunità, creando benessere e relazioni?*

Punti di forza e risorse identitarie

- **Patrimonio e territorio.** La Valle d'Aosta presenta un patrimonio materiale e immateriale caratterizzato da una profonda stratificazione di realtà diverse e interconnesse. La piccola dimensione del territorio favorisce intrinsecamente la prossimità di luoghi e persone facilitando la creazione di reti e connessioni.
- **Identità plurale e francofonia.** La francofonia è ritenuta una risorsa trasversale, storica e attuale, che conferisce alla regione una collocazione strategica come "incrocio con l'Europa". Essa offre un'apertura verso un bacino di comunicazione globale e ha un potenziale enorme insieme alle altre lingue valdostane (franco-provenzale, lingue delle minoranze walser). La pluralità linguistica e di identità è vista come un grande vantaggio nel mondo contemporaneo.
- **Identità valdostana plurale.** La Valle d'Aosta è caratterizzata da una profonda stratificazione di identità (culturali, linguistiche e fisiche) che costituisce un enorme punto di vantaggio e un potenziale. Questa ricchezza identitaria è pronta per una nuova narrazione, che deve essere perfezionata per superare l'autoreferenzialità.
- **Risorse umane e competenze.** Le associazioni e i singoli professionisti del territorio sono ritenuti come figure valide ed esperte. La risorsa più significativa è stata identificata nel "brain power", ovvero le tante menti pensanti presenti sul territorio.
- **Elementi culturali trainanti.** Oltre al paesaggio e al patrimonio artistico, sono considerati elementi culturali importanti anche le rassegne, le feste e le sagre. In particolare, il cibo e la musica sono elementi che creano comunità e sono inclusivi. Anche l'artigianato è una peculiarità che merita valorizzazione.

Sfide e coinvolgimento

- **La sfida delle radici.** È stata evidenziata la necessità di lavorare sul processo di definizione dell'identità valdostana, che deve coinvolgere attivamente l'intera popolazione. In particolare, alcuni partecipanti hanno evidenziato la difficoltà di includere in modo significativo tutte le categorie della cittadinanza – dai giovani agli anziani, fino ai cittadini con background migratorio di prima, seconda, terza o quarta generazione – i quali spesso non si riconoscono né nelle radici del territorio di provenienza né in quelle del luogo di residenza attuale.
- **Scarsa conoscenza e curiosità.** Spesso i residenti non conoscono a fondo il patrimonio culturale valdostano e tendono a dare per scontata l'offerta culturale presente. Per favorire un'azione culturale locale, occorre innanzitutto suscitare curiosità e interesse negli abitanti: i valdostani dovrebbero essere i primi "ambasciatori del territorio".

- **Educazione ambientale.** La riflessione emersa ha evidenziato una non sufficiente veicolazione dei valori e dell'identità verso i bambini, i quali risultano perciò sempre meno conoscitori dell'ambiente in cui vivono e crescono. Questa scarsa conoscenza porta direttamente alla mancanza di rispetto per l'ambiente, rendendo fondamentale il lavoro culturale sul rispetto dell'ambiente come priorità strategica. Gli operatori culturali, i genitori e i nonni sono chiamati in causa per intervenire in modo attivo e congiunto nell'educare le nuove generazioni a questi valori.

2. Sviluppo, innovazione, visioni future

Domande guida. *Quali elementi possono aiutare a sviluppare e potenziare i nostri atout culturali? Quali proposte innovative stiamo già sperimentando? Quali visioni, elementi e strategie esplorare e nutrire per valorizzare le diverse potenzialità e sfaccettature dell'azione culturale? Cosa lasciare indietro?*

Visione strategica e innovazione

- **Approccio culturale.** Si è espressa la necessità per gli operatori culturali di difendere e ragionare in termini di una "visione culturale pura". Questa visione deve essere sviluppata in modo autonomo e non deve essere subordinata o confusa con altre logiche interconnesse (come il turismo o la natura).
- **Senso di appartenenza e spazio pubblico.** Per creare senso di appartenenza tra i residenti, occorre avviare processi innovativi di riappropriazione dello spazio pubblico e di "demusealizzazione dei beni", creando le condizioni per una fruizione continua e accessibile degli spazi culturali, creando relazioni e, di conseguenza, cultura.
- **Linguaggi contemporanei e contaminazione.** Lo sviluppo culturale presuppone una modulazione e valorizzazione del patrimonio attraverso linguaggi più contemporanei (es. teatro contemporaneo). La contaminazione è incoraggiata se rafforza il valore culturale ed evita distorsioni destinate soltanto ad attirare l'attenzione.
- **Contesto europeo.** L'azione culturale deve guardare all'Europa e posizionarsi in un contesto europeo più ampio, a partire dai Paesi confinanti.
- **Nuova "valdostanità".** Per superare la mera ri-narrazione dell'esistente, è necessario compiere un coraggioso "step antropologico" che porti all'invenzione di una nuova idea di "valdostanità". Questa evoluzione strategica deve conciliare il mantenimento delle radici e una chiara visione dei patrimoni con l'apertura a nuove forme di espressione al fine di generare un'identità dinamica e inclusiva.

Governance e impatto

- **Rafforzamento delle policy.** Gli operatori devono rafforzare l'advocacy rispetto alle politiche culturali, fornendo in maniera attiva indicazioni di policy più strutturate.
- **Equilibrio governance-spontaneità.** È cruciale trovare un equilibrio dinamico tra la spontaneità del mondo associativo e la governance istituzionale.
- **Partecipazione decisionale.** Si suggerisce l'istituzione di una governance compartecipata a livello regionale o di un Board della Cultura che coinvolga gli attori culturali nei momenti decisionali, riconoscendo la necessità di specializzazione.

- **Misurazione dell'impatto.** Alcuni partecipanti ritengono necessaria l'adozione di un sistema di monitoraggio puntuale e l'introduzione di indicatori indiretti per valutare l'impatto sul medio-lungo termine delle attività culturali.

Risorse finanziarie e lavoro

- **Riconfigurazione dei fondi.** È emersa la necessità di riconfigurare gli strumenti di finanziamento. Il sistema attuale, basato su un unico bando annuale, presenta alcune criticità che richiedono una revisione.
- **Aumento dei fondi.** Viene proposta in modo netto l'allocazione di più fondi per cultura, che devono essere ben destinati e mirati. Si tratta di una scelta che deriva da una precisa volontà politica.
- **Cultura e lavoro.** Bisogna fare perno sulla cultura come vettore per imparare mestieri, generare nuovo lavoro e attirare i giovani. È necessario creare opportunità di professionalità per contrastare la fuga dei giovani.

3. Coinvolgimento, accessibilità e digitalizzazione

Domande guida: *Quali strategie, strumenti e linguaggi sviluppare per rendere l'esperienza culturale attraente e coinvolgente per tutti? Su quali aspetti investire per migliorare l'accessibilità e l'ingaggio, soprattutto delle nuove generazioni? Quali opportunità possono offrire il digitale e le nuove tecnologie?*

Coinvolgimento e accessibilità

- **Esperienze concrete e condivise.** Il coinvolgimento della cittadinanza, con un'attenzione specifica ai giovani e ai residenti, richiede la progettazione e la realizzazione di esperienze concrete e condivise, elementi essenziali per stimolare la partecipazione e l'identificazione con l'offerta culturale.
- **Educazione e scuola.** Il sistema scolastico è riconosciuto come il perno centrale per la diffusione culturale, rendendo essenziale il potenziamento della collaborazione con le associazioni. È emersa la necessità di investire nella formazione degli insegnanti sull'aspetto culturale valdostano, una preparazione attualmente considerata carente, al fine di veicolare efficacemente i valori e l'identità del territorio ai bambini.
- **Accessibilità e trasporti.** Si evidenziano persistenti criticità relative all'accesso fisico ad alcuni siti di grande valore culturale, come i castelli, che troppo spesso risultano chiusi o difficilmente fruibili. Il sistema dei trasporti rappresenta un ostacolo alla piena partecipazione e alla fruizione dell'offerta culturale.
- **Welfare culturale.** Si suggerisce l'adozione di pratiche connesse allo sviluppo del welfare culturale, prendendo spunto da esempi come il passaporto culturale in uso in Piemonte.
- **Inclusione sociale.** L'inclusività può essere raggiunta anche con gesti semplici (come l'attenzione alle esigenze alimentari specifiche). È importante includere persone con neuro divergenze e coloro che non sono radicati nel territorio, valorizzando il loro sguardo esterno.

Digitalizzazione e informazione

1. **Frammentazione informativa.** È stata riscontrata una forte dispersione e una frammentazione nella comunicazione delle proposte culturali.

2. **Soluzione centralizzata istituzionale.** Si sollecita la Regione a implementare una soluzione informativa centralizzata, creando una pagina unica sul sito istituzionale dedicata ai beni culturali. Questa piattaforma dovrebbe far convergere e rendere facilmente consultabili tutte le iniziative in un solo luogo, superando in modo definitivo la frammentazione delle informazioni su canali multipli.
3. **La tecnologia come mezzo, non come fine.** La tecnologia deve essere intesa come vettore e strumento tecnico, non come obiettivo ultimo dell'azione culturale. La cultura è la ratio, le idee e i contenuti che devono guidare la strategia: la tecnologia deve rimanere al servizio di questi elementi, non il contrario.
4. **Digitalizzazione per l'accessibilità.** La tecnologia è vista come fondamentale per aumentare l'accessibilità (es. sottotitoli per i sordi, realtà virtuale per chi ha mobilità limitata).
5. **Accessibilità linguistica.** Per garantire l'accesso di tutti i cittadini alle produzioni culturali si considera indispensabile rendere disponibili tutti i contenuti in lingua francese.

4. Intersettorialità, alleanze, intrecci cultura-natura/ cultura-turismo

Domande guida. *Quali contaminazioni e collaborazioni anche intersettoriali stiamo sperimentando e che valore aggiunto apportano alla nostra azione? Quali nuove alleanze vorremmo consolidare o intraprendere? Come creare sinergia tra cultura e natura per potenziare l'azione culturale? Come valorizzare il paesaggio e intrecciare il patrimonio culturale con i percorsi naturalistici e turistici?*

Circuiti territoriali e sinergie

- **Sviluppo di circuiti territoriali.** La valorizzazione del patrimonio culturale deve superare la mera logica della visibilità del singolo bene (castello, monumento o sito). L'obiettivo è elaborare e sviluppare percorsi e circuiti integrati che mettano a sistema le diverse proposte attive sul territorio, generando movimento e un valore aggiunto per l'insieme delle opportunità circostanti.
- **Cartellonistica e informazione.** È fondamentale migliorare la cartellonistica per facilitare l'acquisizione di maggiore conoscenza da parte della popolazione rispetto al contesto culturale, rendendola più precisa e immediatamente leggibile.
- **Alleanze e coprogrammazione.** Si propone di incentivare la creazione di partenariati diversificati tra associazioni; alleanze capaci di concretizzarsi in coprogrammazioni strutturate. Queste sono intese come spazi di confronto alla pari che coinvolgono direttamente cittadini, le associazioni del territorio e la Soprintendenza, promuovendo un modello di governance culturale più condiviso ed efficace.
- **Intrecci specifici e strategici.** Si propongono combinazioni di eventi e pacchetti turistici integrati che includano e valorizzino più elementi del territorio (es. escursioni, cultura, cibo). Si sottolinea come la francofonia debba inserirsi in modo trasversale in tutti i settori, divenendo un asse portante al servizio sia del turismo che dell'economia regionale. Viene riconosciuto l'intreccio già esistente tra settori chiave come cultura, archeologia, osservazione astronomica e artigianato, evidenziandone il potenziale sinergico.

Sfide strutturali e di governance

- **Criticità strutturale dei trasporti.** La frammentazione del sistema di trasporti emerge come un punto critico e strutturale da risolvere con urgenza per sostenere in modo efficace il turismo e la fruizione culturale. Per ovviare a ciò, si rende indispensabile avviare un dialogo e una messa in rete tra i comuni finalizzata a individuare soluzioni logistiche concrete (come l'introduzione di navette dedicate, ad esempio tra i castelli). Contestualmente, si richiede che il settore turistico si impegni a garantire una maggiore chiarezza e una comunicazione più efficace e unitaria del servizio offerto.
- **Valorizzare le capacità locali.** Le grandi eccellenze culturali locali e le figure professionali di spicco non vengono sempre riconosciute o valorizzate appieno nel panorama regionale complessivo. La soluzione risiede nel promuovere con forza alleanze e contaminazioni a tutto campo, valorizzando le capacità locali attraverso una maggiore connessione e reciproco riconoscimento.
- **Intersettorialità.** È essenziale istituire strumenti e luoghi intermedi dedicati al confronto e alla decisione, al fine di facilitare in modo concreto e strutturato la creazione di alleanze e collaborazioni intersettoriali.
- **Conoscere la complessità.** La vera base per uno sviluppo culturale intersettoriale è una profonda conoscenza delle complessità intrinseche del territorio: accessibilità, distanze geografiche, pluralità di utenze e culture presenti.

5. Altre proposte

Domanda guida. *Quali altri spunti costruttivi per sostenere il Settore Cultura della Regione VdA nel suo processo di definizione delle nuove linee strategiche regionali per la cultura?*

Concretezza e networking

- **Messa a terra.** È essenziale che le idee proposte generino esiti tangibili e abbiano una concreta attuazione pratica, attraverso metodologie che permettano di realizzare il cambio di paradigma. In assenza di concretezza, il cambiamento è destinato a fallire sin dall'inizio.
- **Progetto a monte.** Oltre la partecipazione o meno del pubblico agli eventi, l'elemento chiave è l'esistenza di un progetto, una visione culturale a monte ben definita.
- **Networking tra gli operatori.** Per sopperire alla mancanza di occasioni di incontro formali, sono state suggerite iniziative dinamiche, come incontri di networking (ad esempio "speed date"), per promuovere la creazione di alleanze tra gli attori del settore. Al contempo la collaborazione e connessione tra operatori viene proposta come step successivo alla definizione delle linee strategiche e dei criteri di monitoraggio per il settore cultura.

Francofonia

- **Riequilibrio finanziario.** Si raccomanda alla Regione di riequilibrare le risorse in favore della Francofonia. A tal fine, si suggerisce di destinare una percentuale minima (ad esempio il 30 per cento) alla produzione culturale francofona e nelle altre

lingue presenti in regione (francoprovenzale e walser), considerato il desiderio di preservare l'autonomia e l'identità regionale.

- **Legislazione specifica.** Si propone di finanziare le lingue minoritarie attraverso una legge regionale specifica.
- **Sostegno alla produzione.** Si propone di supportare la produzione locale francofona e franco-provenzale, magari adottando un modello simile a quello del Quebec per la co-realizzazione di opere audiovisive.

Impegni, opportunità e condivisione di principi

- **Responsabilità collettiva.** Gli operatori culturali sono incoraggiati a farsi parte attiva nella creazione di offerta culturale "dal basso" anziché soffermarsi su quelle che ritengono siano mancanze istituzionali.
- **Valle d'Aosta come laboratorio.** La dimensione territoriale contenuta della Valle d'Aosta la rende adatta a diventare un laboratorio o una pépinière culturale in cui sperimentare nuove iniziative.
- **Etica.** La promozione della cultura deve essere la "stella polare" dell'azione tecnica pertanto bisogna garantire uno statuto della cultura come indipendente e democratica.